

Mansueto PILLOT (Pippo)

(Appunti)

Ho conosciuto la signora Camilla Pillot vedova Appino, sorella più giovane di tre anni di Mansueto, il partigiano barbaramente ucciso a Gassino T.se il 6 marzo 1945. Sono andato a trovarla per conoscerla e avere notizie del fratello, a fine marzo in frazione Pratoregio di Chivasso, non sapevo fosse la mamma e l'ho appreso con piacere, di Franco e Silvana nonché suocera di Roberto, amici miei da tanti anni. Porta meravigliosamente bene la sua età, è affabile, con una memoria indelebile per quel giovane fratello tolto alla vita prematuramente da uomini diventati carnefici dal fascismo.

(Vinicio Milani -Anpi Chivasso)



Mansueto Giuseppe Pillot nasce a Revine Lago in provincia di Treviso il 19/07/1921, figlio di Giovanni Pillot (Nani) classe 1892 di professione falegname e di Clementina Pinzan (1895). Fratello qualche anno dopo di Camilla, classe 1924.

La famiglia si trasferisce a Chivasso nel 1930, dove abitava già una sorella della mamma, e va ad abitare nei pressi della stazione ferroviaria per trasferirsi poi in vicolo B.A. Carletti, 5 (oggi via Pascoli).

Mansueto, finita la scuola di Avviamento Professionale con la qualifica di aggiustatore meccanico, trova lavoro alle Officine Ferroviarie di Torino meglio conosciute come OGR Officine Grandi Riparazioni per arruolarsi poi nel Genio Ferrovieri. Ed è qui a Chivasso che ha sede la 6ª Sezione del Reggimento Genio Ferrovieri che gestisce

fin dal 1915 la linea ferroviaria Chivasso – Aosta, presso la caserma "Generale Carlo Giordana", anche sede del Distretto Militare di Chivasso.

Connotati rilevati alla visita di leva presso il Distretto militare di Chivasso:

altezza mt. 1,83 – capelli castani – occhi celesti

Il 2 aprile 1940 va in congedo illimitato dopo aver assolto al servizio militare.

Il 13 gennaio 1941 è chiamato alle armi presso il Deposito del Reggimento Ferrovieri di Torino.

Dopo una licenza per convalescenza, il 25 ottobre dello stesso anno rientra al Corpo e giungerà in zona di guerra con il Genio Ferrovieri il 13 luglio 1942.

Nei mesi precedenti lo sbarco degli alleati in Sicilia, Mansueto Pillot si trova in servizio operativo con il Genio Ferrovieri a Castelvetro¹ in provincia di Trapani, luogo dove furono effettuati massicci bombardamenti con l'obiettivo d'indebolire le forze materiali, economiche e psicologiche dell'Isola. Dopo lo sbarco delle truppe anglo-americane avvenute tra il 9-10 luglio 1943, sotto i bombardamenti e con l'avanzare degli Alleati, Mansueto seguirà la ritirata delle truppe italo-tedesche in Calabria e poi verso il nord. Una coincidenza curiosa è rappresentata dalla presenza sull'Isola in quel periodo,

¹ Il Comando del 2° Raggruppamento fu dislocato nell'Italia Centro Meridionale. In Sicilia, dall'estate del 1941 sino a quella del 1943, furono impiegati due Battaglioni: il 3° a Trapani e il 6° a Catania. Con questi due Battaglioni, una volta ripiegati dall'isola, venne costituito, in Calabria, il 1° Raggruppamento Ferrovieri. In Sicilia i due Battaglioni svolsero un'attività febbrile di ripristino delle linee continuamente colpite da attacchi aerei, soprattutto negli ultimi sei mesi. (<https://www.arsmilitaris.org/pubblicazioni/genioferrovieri.pdf>)

del chivassese Edoardo Tonengo,² tenente colonello dell'Aeronautica militare comandante dell'aeroporto militare di Castelvetro e del tenente colonello di artiglieria Paolo Ignazio Maria Thaon di Revel³ mandato in Sicilia per predisporre le difese contro lo sbarco degli alleati e per dare tempo alle truppe di ritirarsi. Quel Thaon di Revel la cui famiglia è proprietaria della Cappella a Cimena dove fu deposto provvisoriamente il corpo martoriato di Mansueto.

Mentre dalla Sicilia stava risalendo verso il nord Italia, Mansueto contrae la malaria e viene ricoverato all'ospedale di Piacenza, dove riuscirà tornare a casa grazie all'aiuto di sua madre.

L'esercizio militare della Chivasso-Aosta da parte del Genio Ferrovieri rimase operativo fino allo scioglimento del corpo, avvenuto l'8 settembre 1943 con l'Armistizio di Cassibile⁴, Mansueto verrà lasciato a casa, con lui tutta la leva del 1921.

In questo periodo iniziano le sue frequentazioni con elementi della Resistenza, non risponderà alla chiamata di riprendere servizio, nascondendosi presso la zia, sorella di sua madre a Nosma, località tra i comuni di Castagneto Po e San Sebastiano da Po, e presso amici per non essere arrestato e per non aderire alla Repubblica Sociale di Salò. Chivasso, tra il 1944-'45, era occupata dalle Milizie fasciste, dal Presidio della 1ª Brigata Nera "Ather Capelli" e da una guarnigione tedesca.

Anche la madre e la sorella si trovano sfollate a Nosma per sfuggire ai bombardamenti, infatti il 12 Maggio 1944 Chivasso subirà il primo bombardamento da parte degli anglo-americani⁵ con il risultato drammatico di 111 vittime e numerosi feriti tra la popolazione.

Mansueto entra nella Resistenza il 15 agosto del 1944 farà parte della 7ª Divisione Autonoma Monferrato partecipando alle azioni belliche con il nome "Pippo".



La soffiata di un ignobile delatore, forse un fidanzato geloso permetterà ad un gruppo delle brigate nere di rintracciare e prelevare il giovane Mansueto a Castagneto Po la sera del 6 marzo del 1945.⁶ Viene barbaramente torturato, gli strappano le unghie; gli estraggono ferocemente i denti; gli praticano sevizie poi viene ucciso vicino a Gassino, fucilato secondo il Comandante del Distaccamento della Guardia nazionale Repubblicana, da una baionetta secondo altri e abbandonato a Cimena di San Raffaele Cimena. Una testimone che abitava lì

² L'orgoglio nella disfatta. Note e riflessioni sulla guerra di Edoardo Tonengo tenente colonnello della Regia Aeronautica (giugno 1943 - gennaio 1945) - di Andrea Rebora

³ Paolo Ignazio Maria Thaon di Revel e di Sant'Andrea (Tolone, 2 maggio 1888 – Poirino, 1º giugno 1973) è stato un politico, dirigente sportivo e schermidore italiano. Nel 1943, su propria richiesta, venne reintegrato nell'esercito come tenente colonnello di artiglieria e fu mandato in Sicilia per predisporre le difese contro lo sbarco degli alleati. Difese strenuamente le postazioni per dare tempo alle truppe di ritirarsi e fu tra gli ultimi ufficiali ad abbandonare l'isola. Dopo l'8 settembre 1943, si rifiutò di aderire alla Repubblica Sociale e grazie al suo prestigio riuscì a dare rifugio, presso la sua tenuta in campagna, sia ai soldati che avevano rifiutato a riprendere le armi, sia ai partigiani, agli sfollati e agli ebrei.

⁴ Il servizio sulla linea Chivasso-Aosta verrà ripreso a marzo del 1949 dalla Compagnia Esercizio Linee Ferroviarie (ELF), costituita nello stesso anno con sede a Chivasso come parte del Reggimento Pontieri. Ritournerà poi a far parte del Reggimento Genio Ferrovieri, ricostituito con sede a Castelmaggiore (BO) il 1º ottobre 1957.

⁵ <https://www.comune.chivasso.to.it/it/page/bombardamento-aereo-sulla-citta-di-chivasso-12-magg>

⁶ "Combattere per non obbedire" Chivasso tra antifascismo e resistenza (1922-1945) – 1995 – Assoc. Punto a Capo.

vicino riferirà di aver sentito arrivare un'auto e mentre gettavano giù il povero Mansueto, udì una voce forte dire: «cane sei stato duro a morire».

Il corpo straziato lo ritrovano all'alba sotto una panchina, verrà riposto all'interno della vicina cappella Regina degli Angeli di proprietà della famiglia Thaon di Revel, in attesa di riconoscimento e avrà una provvisoria sepoltura nel cimitero di Gassino.

Solo circa una decina di giorni dopo la madre e la sorella verranno a conoscenza della morte del proprio congiunto tramite il parroco di San Sebastiano da Po, il quale affermò di aver incontrato Mansueto qualche giorno prima di morire, era preoccupato, gli confessò che da qualche giorno si sentiva pedinato. Gli daranno degna sepoltura a Chivasso mentre suo padre si trovava per lavoro ad Amburgo⁷, bloccato in Germania con molti connazionali dopo l'8 settembre 1943.

Oggi, giace nella tomba monumentale insieme ad altri partigiani nel cimitero di Chivasso.

Mansueto Pillot viene ricordato con un cippo in località Cimena di fronte al cascinale che include la cappella Regina degli Angeli lungo la Strada Provinciale n° 590.

Il suo nome compare inoltre in una lapide dedicata ai ferrovieri caduti presso la stazione di Porta Nuova lato Via Nizza e in un'altra a Chivasso in Via Caduti per la Libertà insieme ai partigiani Eugenio Bisattini, Luigi Bocca, Alfredo Bogetto, Boris Bradac, Donato Bottero, Onorato Cambursano, Angelo Cena, Giacomo Curreno, Michele Perinetto, Gino De Conto, Aldo Lusano, Giorgio Maritano, Andrea Mensa, Luigi Molinaro, Giuseppe Annino, Antonio Guelfo e Giovanni Piccone.

Note⁸:

- Ha partecipato alle operazioni di guerra svoltesi in territorio della Penisola dal 15/08/1944 al 06/03/1945 con la 7^a Divisione "Monferrato".
- Equiparato a tutti gli effetti (escludendo il compimento degli obblighi di leva per il Servizio partigiano anzidetto), ai Militari Volontari che hanno operato in Unità regolari delle FF. AA. Nella lotta di Liberazione (D.L. datato 6/9/1946 n. 93.
- Riconosciuta la qualifica di Partigiano Caduto ai sensi dell'art. 8 D.L. Luogotenenziale n. 518 del 21/8/1945 con Fg. N. 4490 della C.R.P.Q.P. (Commissione Regionale Piemontese per l'accertamento della Qualifica di Partigiano.



Pillot Mansueto – Brevetto di Partigiano

⁷ <http://storiaefuturo.eu/braccia-italiane-al-servizio-del-reich-lemigrazione-dei-fremdarbeiter-italiani-nella-germania-nazista-1937-1943>

⁸ I Chivassesi Caduti-Dispersi-Internati durante il conflitto mondiale (1940-1945) – Ricerca storica del Bersagliere Pietro Nolli (Associazione Nazionale Bersaglieri – Sezione MAVN "Felice Brunato" – Chivasso)



In montagna



a Conegliano Veneto



PILLOT Mansueto Giuseppe - Foto dei funerali svoltisi a Chivasso.



Cippo a Cimena SP 590



Lapide in Via Caduti per la Libertà a Chivasso



Lapide ai Ferrovieri Caduti stazione Porta Nuova lato Via Nizza